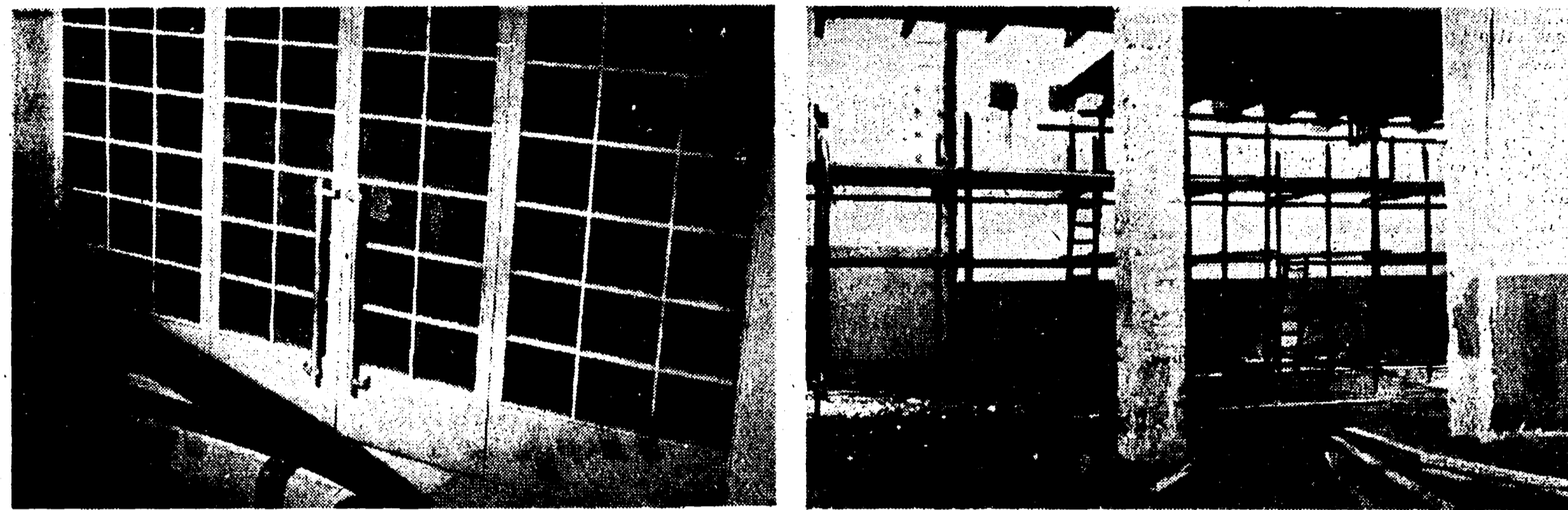


La Giunta dirigerà la Centrale

Nel caos della scuola l'incredibile episodio di « Righi »!

Ci sono quindici aule nuove ma ... la Provincia non dà le chiavi



Dietro alla porta, le classi belle e pronte: ma le chiavi se le tiene la Provincia...

Dietro una vetrata, quindici aule, tre laboratori, la sala dei professori. Ma la vetrata è chiusa: la Provincia ne ha la chiave e non la consegna al preside del liceo. « Righi », perché mancano cattedre e banchi. « Ma i ragazzi — ha protestato il preside — sono disposti a portarsi le sedie... non possiamo continuare con turni di due ore e mezzi ». Niente da fare: il primo piano della succursale di via Sicilia è tabù. Tra l'altro, anche alcune aule del piano superiore sono senza attrezzatura. « E ci vogliono scacciare — ha detto il preside, nel corso di una conferenza stampa convocata per denunciare la drammaticità della situazione — ci vogliono scacciare dalla sede centrale di via Boncompagni... ». A sua volta, il professor Scaglia, vice preside, ha spiegato come il progetto della Provincia per la sistemazione del secondo piano fosse del tutto insufficiente, e spreca spazio. Così lo stesso docente, che è insegnante di disegno, ha preparato un progetto, e su quello sono stati eseguiti i lavori. Anche al piano inferiore sono state ricavate quindici aule, sono anzi già fatte: ma la chiave è ancora negata a preside e alunni!

problemi da risolvere. Eccone alcuni esempi, scelti quasi a caso « nel mazzo ». Al liceo scientifico « Vivona », all'EUR, dove gli studenti seguono le lezioni in uno scantinato, è addirittura impossibile fare la ricreazione nell'edificio: non c'è posto da nessuna parte. Allora gli insegnanti portano gli alunni fuori, sul viale della Tecnica, a prendere una boccata d'aria, in mezzo alla strada. Per il « Vivona » non è prevista alcuna soluzione. Ci si chiede come faranno i ragazzi quest'inverno a rimanere stipati per tutta la mattina in quegli oscuri bugigattoli chiamati aule... Andiamo ora nel più vecchio liceo cittadino, forse la prima scuola umanistica europea che si organizza come un liceo moderno: l'Ennio Quirino Visconti, al Collegio romano. Quindici classi la mattina, quattordici il pomeriggio, alternando le varie sezioni, metà settimana per un turno e metà per l'altro. Così i professori, al mercoledì, non possono dare compiti per il giorno dopo, per non costringere i giovani a studiare di notte; e sabato sera non si possono assegnare lezioni per il lunedì mattina perché, soprattutto studiando in condizioni tanto disagiate, gli studenti, la domenica, hanno ben difficile di riposare. Forse tra dieci giorni saranno pronte altre aule e, come spiegheranno subito, altre se dovrebbero essere pronte per Natale: ma, non basteran-

Lavori in corso al « Visconti »: sezionando un'aula, se ne otterranno otto.

no lo stesso. Sarà ugualmente necessario fare i doppi turni, per alcune classi, o qualche giorno alla settimana, per tutti. La soluzione radicale ci sarebbe: assegnare allo storico liceo i locali del Museo Pigorini, buona parte del quale è già stato sgomberato, dopo l'apertura della nuova sede all'EUR. Ma il progetto sembra ancora in alto mare. La questione delle nuove aule: otto vani saranno ricavati da un'unica stanzona, assai spaziosa, divisa sia in lunghezza e larghezza che in altezza. I padri gesuiti, artefici del collegio, facevano le cose in grande stile, sì che oggi si può ricorrere a questo ripiego insufficiente. Altre due questioni, per il « Visconti », il laboratorio e la palestra. Il laboratorio, come attrezzatura, è uno dei più moderni d'Italia, con macchinari costosi e di grande utilità per gli allievi. Ma non si può entrare nei locali adattati per gli esperimenti, perché sono pericolanti. Se vi si facesse lezione, potrebbero crollare. Anche l'aula magna (una meraviglia dal punto di vista artistico, lunga trenta metri, larga dodici e alta dodici e mezzo), immediatamente sottostante al laboratorio, è inutilizzabile. Palestre non ce ne sono affatto. Si gioca a pallacanestro o a pallavolo nel cortile: ma se piove, non c'è che restare in classe, a ripassare la lezione per l'ora successiva. Vanno un po' meglio, invece, le faccen-

de di « Plinio ». I banchi, finalmente, sono arrivati, e c'è un solo turno. Ma si sono dovute sacrificare due aule-laboratorio, sottraendole quindi al loro compito specifico, l'esercitazione e il custode vive, con la famiglia, in una stanzetta. Tutto questo, perché i proprietari dell'edificio (una mutua parastatale) non vogliono concedere l'utilizzazione del quarto piano, dove basterebbe abbattere qualche parete divisoria per trasformare le vecchie celle dei preti di San Leone Magno in aule abbastanza capaci. Doppi turni al Virgilio (alla succursale montessoriana di piazza Palombana Sabotini, le famiglie continuano a pagare l'affitto dei locali), dove però quasi tutti i professori sono stati assegnati alle rispettive classi. Un certo sollievo, invece, all'Istituto Enrico Fermi, per l'elettronica. Qui c'è sovrappioppamento, ma il turno pomeridiano è legato non tanto alla mancanza di aule, quanto alla limitata disponibilità di tempo da parte di alcuni docenti, impiegati presso il CNEV o industrie private. « Se si dicesse altre aule ha detto il preside ai cronisti — sarebbe certo meglio. Ma c'è chi sta ben peggio di noi... ». Pochi esempi, ripetiamo, scelti a caso « nel mazzo ».

Provocate le dimissioni della maggioranza della Commissione amministratrice, il Comune si assume, in uno stato di precarietà giuridica, la « gestione diretta ». La confusione, le manovre più ardue e il pericolo tuttora incombenne del commissario, sono il punto di arrivo di un anno di « incertezze » dell'Amministrazione capitolina.

Dopo l'inerzia la nuova crisi

Passo di Natoli dal sindaco — Mammi « vicerè »

Dopo le voci contrastanti e le ammissioni a mezza bocca dei giorni scorsi, la Centrale del latte ha avuto ieri un'altra giornata cruciale. Confermate le dimissioni del presidente Santoro e dei tre consiglieri dei partiti del centro-sinistra, la Giunta comunale — dopo una seduta straordinaria che è durata tutta la mattinata — ha deciso di assumere la direzione dell'azienda, sostituendosi alla Commissione amministratrice (quattro membri dimissionari e tre — il comunista, il liberale — il missino — lasciati nell'impossibilità di esercitare il loro mandato). La Giunta — afferma il comunicato diffuso nella tarda serata dal Campidoglio — prendendo atto delle dimissioni presentate dalla maggioranza dei componenti della Commissione amministratrice, dopo aver espresso il proprio ringraziamento alla intera Commissione per l'opera svolta in un periodo particolarmente difficile, ha deciso, a norma di legge, di avocare a sé i poteri della Commissione stessa. La Giunta — conclude la nota — tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per definire i provvedimenti inerenti ai problemi della Centrale che intende sottoporre all'approvazione del consiglio comunale, a tal fine convocato per venerdì 8 novembre.

La seduta della Giunta, cominciata poco dopo le nove, si è protratta fino alle 14. La decisione dei dirigenti dei quattro partiti della maggioranza capitolina di « dimissionarsi » dalla presidenza e tre consiglieri della Centrale aveva creato una situazione assai complessa e delicata. I dirigenti, tra l'altro, hanno contribuito a chiarire la vastità e la gravità del nuovo attacco scatenato dalla Dc contro l'azienda comunale. Il presidente Santoro aveva rimesso una lettera di dimissioni alla segreteria nazionale del suo partito. Il Pci, accompagnandola con una relazione sulla situazione della Centrale dopo la recente crisi. Egli, evidentemente, non si proponeva però di lasciare il suo posto alla testa dell'azienda di via Giolitti: si proponeva anzi, dopo il rifiuto sulle dimissioni, di ottenere una « reinvestitura » piena, insieme alla solidarietà del partito. Il corso delle cose è cambiato di colpo con il discorso di Jervolino alla Camera. L'inchiesta-lampio di ministro della Sanità e le sue ovvie conclusioni sulle difficoltà della Centrale sono state la molla della manovra della Dc, accettata, preordinata: lanciato l'allarme, il ricatto è stato di efficacia decisiva. Il presidente di dimettersi, o il ministro degli Interni vi deferirebbe con un decreto, sostituendovi con un commissario.

Qualche trattativa supplementare tra i partiti della maggioranza si è svolta anche ieri mattina, in una pausa della lunga seduta di Giunta. Il sindaco, tra l'altro, si è incontrato col segretario provinciale del Psdi, Martini, preoccupato dallo smacco subito dal suo partito, ridottosi all'ordine della Dc malgrado avesse in mano la poltrona della presidenza della Centrale (Santoro) e quella dell'assessore al Tecnologico (Loriedo). Il sindaco ha discusso a lungo anche sulla via da scegliere in conseguenza della nuova crisi. La soluzione adottata, in base a un decreto emesso nel 1922, che consentirebbe alla Giunta di gestire direttamente la Centrale per un mese, presta il fianco, oltretutto, molti attacchi. La soluzione non costituisce una garanzia valida contro l'avvento del commissario. Entro un mese, tra l'altro, dovrebbe essere eletta la nuova Commissione amministratrice: ma non sembra questa l'intenzione della destra doroteo-bonomiana che domina nella Dc. L'incarico di dirigere la Centrale nelle prossime settimane è del repubblicano Oscar Mammi, titolare della preparazione annona e mercati. Mentre era ancora in corso

l'ultimo a presentare la lettera di dimissioni, le ha motivate con una lettera al sindaco che parte dalla « convinzione che la formidabile coalizione di interessi colpita dalla municipalizzazione dell'intero settore non abbia trovato adeguata e pronta reazione da parte della maggioranza di centro-sinistra, che ha registrato in alcuni delle sue componenti, quanto meno, notevoli incertezze ». L'accusa viene da un partito di maggioranza, il quale tuttavia non ha dimostrato di essere esente dalle « incertezze » lamentate.

A più di un anno dal suo insediamento, la responsabilità della Giunta sono chiare. Non è stato fatto nulla, in sostanza. Anzi, quando la Centrale ha preparato il piano di riordino, la sua Commissione è stata posta forzatamente in crisi. Inerzia completa di fronte alla speculazione sui lati speciali, privati, che vengono venduti abitualmente a 140-150 lire al litro: e sono anni che si attende la fissazione del prezzo e la disciplina della vendita. Inerzia completa di fronte alla esigenza di imporre agli agrari il rispetto della « zona bianca ». Ecco come è nata la crisi!

Ieri sera, nel corso della seduta del Consiglio provinciale, il compagno di Giulio ha annunciato la presentazione di una mozione del gruppo comunista sul problema della Centrale del latte. Il socialista Del Turco,

Mercoledì al Brancaccio La celebrazione del 7 novembre

Continua intensa l'attività per la « settimana » di tessera-mento e proselitismo al partito e alla Fgci che vedrà moltiplicarsi nei prossimi giorni le iniziative politiche, di propaganda e d'organizzazione con la partecipazione di parlamentari, consiglieri comunali e provinciali, ministri, dirigenti del partito e della Fgci. Alla data attuale, già 160 sezioni hanno iniziato le operazioni di tessera-mento e proselitismo, mentre presso l'amministrazione della Federazione sono state prelevate oltre 26 mila tessere. Mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede del partito, celebrerà pubblicamente l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, mentre per il novembre, nei giorni delle festività analoghe celebrazioni si terranno, in tutte le sezioni.

Dopo le « quattro giornate » di tessera-mento e proselitismo la Federazione e le sezioni rimarranno aperte per facilitare il lavoro di propaganda e d'organizzazione per il rinnovo delle adesioni al partito e alla Fgci.



... via al SUPERMERCATO MOBILI. A scopo violentemente propagandistico, per un sempre maggior allargamento delle vendite, il SUPERMERCATO MOBILI ha stipulato un accordo con un gruppo di GRANDI INDUSTRIE per il lancio sul mercato di diverse migliaia di arredamenti a prezzo eccezionalmente basso. L'iniziativa, che non ha precedenti nel campo del mobile italiano, si terrà esclusivamente dal 5 al 20 Novembre. La manifestazione « SUPERMERCATO MOBILI » comprenderà cucine, salotti, soggiorni, camere, guardaroba, tinelli, ecc. Importante: per una parte di ambienti sarà esposta la vendita all'esaurimento delle scorte. Anche per questa manifestazione verranno mantenute le condizioni di vendita abituali del SUPERMERCATO MOBILI: consegna gratuita, garanzia, vendita rateale. SUPERMERCATO MOBILI ROMA - NAPOLI - BOLOGNA

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Ieri, onnati 56 maschi e 55 femmine. Sono morti 26 maschi e 14 femmine, dei quali 2 minori di 17 anni. Sono stati celebrati 107 matrimoni. Temperature: minima 3, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono emperatura stazionaria.

Traffico
Oggi, in occasione delle prove per la parata del 3 novembre, alcune linee dell'ATAC verranno deviate e limitate. Le linee interessate sono la ED, ES, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 118, 218.

Lutto
Domani a mezzogiorno, dalla caserma dell'Arma di Marina (Materla 36) si svolgeranno i funerali del compagno Massimo Tofano, combattente antifascista e partigiano. Alla compagnia Ninfa e ai familiari tutti invitati. Il servizio sarà officiato in Italia dal Pci e dell'Unità.

Comunicato
Tutte le sezioni della zona casalina sono pregate di convocare per giovedì 7 novembre, anniversario della rivoluzione socialista, il comitato di zona e della Federazione.

Convocazioni
Ore 18, VILLA ADRIANA, assemblea tesseramento (Mammucari); ore 18, GUIDONIA, assemblea tesseramento (Mammucari); ore 18, CORCHIANO, assemblea tesseramento (Agostinelli); ore 9, ANAGNI, assemblea tesseramento (Agostinelli); ore 9, CAPIVINETO, assemblea tesseramento (Cavaliere); ore 19, LARIANO, attivo (Cecchi); ore 18, GENOVA (Piergallini); ore 18.30, APFIO LATINO, assemblea (Pietrucci).

Nozze
La signorina Piera Pacini e il signor Giorgio Porrea si sono uniti ieri in matrimonio a Roma. I testimoni nuziali sono stati il cav. Giuseppe Pacini e Carlo Cantini. Auguri.

Nozze d'oro
I compagni Sante Malatesta e Assunta Pace festeggiavano oggi il mezzo d'oro. I testimoni auguri dei compagni di Garbatella e del nostro giornale.

Muore per il tetano
Una donna di 25 anni, Rosa Talucci (via Sanno 27) è morta al reparto isolamento del Policlinico dove era stata ricoverata per un'infezione di tetano. La giovane era stata ricoverata nei giorni scorsi.

Nudo nella Fontana di Trevi
Bagno a mezzanotte nella Fontana di Trevi. Due giovani australiani, ubriachi, si sono gettati nella vasca dopo essersi spogliati in strada. Uno dei due, Lind Cooke di 27 anni è riuscito a scappare completamente nudo. L'altro, Patrick O'Connell di 30 anni, aveva indossato uno slip. Sono poi arrivati i poliziotti del Commissariato Trevi. Cooke è stato arrestato, mentre O'Connell è stato denunciato a piede libero.

Acilia: travolto e ucciso
Un pensionato di 72 anni è stato travolto e ucciso ieri mattina alle 11 da una « 1300 » mentre attraversava, ad Acilia, via Monti di San Paolo, a pochi metri dalla sua abitazione. Si chiamava Vincenzo Leonzio. Succedeva da un'auto di passaggio, che si è dirizzata a tutta velocità verso San Camillo, morto durante il tragitto.

Bloccata nel cimitero
Brutta avventura di una giovane tedesca. Sorpresa dalla notte all'interno del cimitero evangelico di San Paolo, dopo aver gradatamente invaso tutto, ha cercato di uscire scavalcando la recinzione, ma si è ferita ad una mano. Si chiama Eve Marie Kreidler, ha 29 anni e si è fatta medicare al San Giacomo: guarirà in una settimana.

In tribunale la tragedia al San Giovanni Veleno invece di ossigeno condannato l'anestesista

Contro il carovita
Due ragazzi morirono in camera operatoria — Colpevoli anche un infermiere e un operaio

Per la morte dei due ragazzi, avvelenati per errore nella sala operatoria del San Giovanni, ieri mattina la seconda sezione del tribunale penale ha condannato a otto mesi di reclusione il medico anestesista Corrado Colonna. L'infermiere Giuseppe Pollio e il giovane operaio Nazareno Morelli. Sono stati ritenuti responsabili di omicidio colposo. I giudici hanno consentito soltanto ai primi due il beneficio della non iscrizione della condanna sul certificato penale. Il P.M. aveva chiesto l'anno e sei mesi per il sanitario, dieci mesi per gli altri due.

I metallurgici per lo sciopero
Dopo gli edili, anche i metallurgici hanno comunicato la loro adesione alla giornata di lotta contro il carovita e hanno proposto che il 12 novembre, oltre alla manifestazione già decisa dalla segreteria della Camera del lavoro, tutti i lavoratori di Roma e provincia effettuino uno sciopero di protesta nelle ore antimeridiane.

Sciopero confermato
La SAM minaccia nuovi licenziamenti

Marzano ha minacciato ieri, durante l'incontro con i sindacati svoltosi presso l'Ufficio del lavoro, di licenziare altri lavoratori. Il suo provocatorio atteggiamento ha indotto le organizzazioni sindacali a confermare lo sciopero a oltranza e a chiedere l'immediata revoca della concessione.

Ricevimento per la festa algerina
In occasione della ricorrenza della rivoluzione algerina, l'ambasciatore di Algeria a Roma, Bularuf, ha offerto ieri sera, in un albergo di centro, un ricevimento. Sono intervenuti personalità politiche (tra le quali i numerosi parlamentari italiani), diplomatici (tra gli altri i capi delle missioni diplomatiche dei paesi africani e di molti altri paesi europei, americani ed asiatici) e funzionari del ministero degli esteri italiani, esponenti del mondo economico, culturale e giornalistico.



L'apparecchio che invece dell'ossigeno somministrò ai due ragazzi prostrati di carbonio